

“Tutti, molti, pochi”: torna Biennale Democrazia

Toccherà al governatore della Banca d'Italia Mario Draghi e a Roberto Benigni aprire, mercoledì 13 aprile, la seconda edizione della manifestazione

Si svolgerà dal 13 al 17 aprile la seconda edizione di *Biennale Democrazia*, manifestazione coordinata - come la prima - dal presidente emerito della Corte Costituzionale Gustavo Zagrebelsky. Nel 2009 vi parteciparono 40 mila torinesi. “Tutti. Molti. Pochi.” è il titolo scelto per il ricco calendario di eventi, ispirato alla figura di Norberto Bobbio e che si colloca nell’ambito delle celebrazioni del centocinquantesimo anniversario dell’Unità d’Italia. Il Comune, che organizza la manifestazione in collaborazione con la Regione e con il sostegno di Compagnia di San Paolo, Fondazione CRT e Intesa Sanpaolo, ripropone in tutto e per tutto la formula vincente della prima edizione. E che si presenta come un semplice strumento per diffondere il seme della cultura democratica, rivolgendosi in particolare alle nuove generazioni. I giovani sono infatti stati coinvolti fin dalle fasi preliminari - con oltre un centinaio di iniziative didattiche avviate in autunno e con workshop di discussione - e saranno anche i protagonisti di un campus allestito nell’ex caserma La Marmora di via Asti, dove soggiogneranno in 400, giungendo da tutta Italia. Il calendario della Biennale si articola in cinque giornate zeppe di incontri, lezioni, dibattiti, forum, letture e spettacoli, con oltre centocinquanta protagonisti della cultura nazionale e



Il presidente Giorgio Napolitano accolto dal professor Zagrebelsky e dalle Autorità locali in occasione della sua lectio magistralis alla Biennale del 2009

Chiamparino: “Un progetto di qualità”

Biennale Democrazia così come i festeggiamenti per Italia 150 hanno incontrato il sostegno degli sponsor perché sono dei progetti di qualità - ha spiegato il sindaco Chiamparino complimentandosi con il professor Gustavo Zagrebelsky durante la conferenza stampa di stamattina -. Una città non è solo fatta da elementi tecnologici, è anche cultura: un insieme di valori che contribuiscono a farne una vera comunità. Bisogna contribuire a ricostruire uno spirito pubblico - ha continuato - qui, i vecchi e i nuovi cittadini devono potersi sentire a casa propria. Questo deve essere il risultato delle cerimonie dell’Unità d’Italia alle quali Biennale Democrazia apporta un sostegno significativo”.

internazionale già in agenda. Sarà dunque, come la precedente, una full immersion di riflessioni volta a coinvolgere i cittadini nella discussione sui principi fondativi, le tipologie, le prospettive e le dimensioni critiche della democrazia. Il filo conduttore si articola intorno a un confronto serrato sul tema del dominio, esplorando in particolare la realtà delle oligarchie del potere, del sapere e dell’avere. Ma il programma darà spazio anche al confronto

su minoranze e movimenti, alla sostenibilità ambientale, nonché all’Italia. Tra le novità in calendario vi è il ciclo di incontri “I grandi discorsi della democrazia - da Demostene a Obama”, una serie di letture commentate che inizierà sì durante la manifestazione, ma proseguirà fino a dicembre. La Biennale si apre mercoledì 13 aprile con appuntamenti prestigiosi: alle 18 al Teatro Carignano terrà una *lectio magistralis* il governatore della Banca d’Italia Mario Draghi mentre alle 21,30 sul palcoscenico del Palasport Olimpico di corso Sebastopoli si esibirà Roberto Benigni in “Tutto



“Tutti, molti, pochi”: torna Biennale Democrazia

Il filo conduttore si snoda intorno a un confronto serrato sul tema del dominio, esplorando in particolare la realtà delle oligarchie del potere, del sapere e dell'avere

(segue dalla prima pagina)

Dante - VI Canto del Purgatorio”, spettacolo a cui i torinesi potranno assistere gratuitamente. Il Teatro Carignano sarà ancora una volta il quartier generale delle giornate con l'antistante storica piazza che accoglierà un maxi schermo per la trasmissione in diretta degli incontri. Saranno a disposizione anche il Circolo dei Lettori, il Teatro Gobetti, il Regio, la Cavallerizza Reale, gli spazi dell'Università, il Cinema Massimo e la sala congressi della banca Intesa Sanpaolo, in piazza San Carlo e anche l'aula di Palazzo Madama, riallestita nell'imminenza delle celebrazioni con la ricostruzione dell'emiciclo del primo senato del Regno. Nell'anno del 150° dell'Unità d'Italia Torino si conferma così anche 'capitale del pensiero politico contemporaneo'. Il programma si articola in diversi percorsi. Vi sarà una riflessione sul significato originario di



democrazia come “potere del popolo”, sulle sue condizioni di esercizio nel quadro delle democrazie liberali e sulle sue più recenti evoluzioni e involuzioni. Ne parleranno, tra gli altri, Mario Calabresi, Elisabetta Galeotti, Giuseppe Guzzetti, Stephen Holmes, Michela Murgia, Antonio Pennacchi, Salvatore Veca, Joseph Weiler. Eppoi si tratterà delle oligarchie. Il trionfo della democrazia come ideale politico si accompagna ahimè all'esercizio del potere da parte di minoranze esigue”. È questo il punto dolente, dal quale possono scaturire reazioni anti-politiche dei cittadini, derive populistiche e sfiducia sempre più marcata verso i partiti politici e i rappresentanti” hanno spiegato questa mattina gli

organizzatori. Alla riflessione parteciperanno Luciano Canfora, Michael Cox, Ernesto Galli della Loggia, Enrico Maltese, Pierre Rosanvallon, Mario Telo, Nadia Urbinati. Non mancheranno riflessioni sulle cosiddette oligarchie del sapere, ovvero quelle che esercitano il potere ideologico, culturale e religioso. Saranno approfonditi i processi di formazione dell'opinione pubblica: dal mercato dell'informazione alla comunicazione politica, fino al rapporto tra Chiese e fedeli con un approfondimento sugli orizzonti disvelati da Internet e dai social network. Sarà scandagliato anche il tema del denaro nei suoi due volti, quello legale e quello illegale e sarà approfondita la questione dei nuovi bisogni. Ma vi sarà spazio per scandagliare la necessità del riconoscimento delle differenze, l'integrazione sociale e professionale dei cittadini stranieri, il ricambio generazionale, la ricerca di un benessere che non si trasformi in ossessione per la salute del corpo. Ci saranno poi incontri sul come rendere sostenibili le città. Infine, nell'anno delle celebrazioni dell'Unità, non poteva mancare l'approfondimento dei caratteri di lungo periodo della storia italiana, dalle culture politiche del Risorgimento al ruolo delle élites, dal capitale morale costituito dal patrimonio letterario, al passato dello Stato-nazione. La manifestazione si concluderà (domenica 17 aprile) con un intervento del comico Antonio Albanese e la presenza dello scrittore Michele Serra.



In oltre 40mila affollarono nel 2009 gli incontri della prima edizione di Biennale Democrazia.

